

14. GIOVANNI 18,1–19,16 : L'ARRESTO E IL PROCESSO.

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

1. SCHEMA

18,1-11: L'arresto di Gesù; Pietro colpisce il servo.

18,12-25: Gesù interrogato dal sacerdote Anna; rinnegamento di Pietro.

18,26–19,16: Gesù processato da Pilato. I Giudei chiedono la crocifissione. Secondo gli esegeti si individuano 7 scene, indicate nel testo sotto da una spaziatura.

2. TESTO

18,1 Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Chedron, dov'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli.

18,2 Giuda, che lo tradiva, conosceva anche egli quel luogo, perché Gesù si era spesso riunito là con i suoi discepoli.

18,3 Giuda dunque, presa la coorte e le guardie mandate dai capi dei sacerdoti e dai farisei, andò là con lanterne, torce e armi.

18,4 Ma Gesù, ben sapendo tutto quello che stava per accadergli, uscì e chiese loro: «Chi cercate?»

18,5 Gli risposero: «Gesù il Nazareno!» Gesù disse loro: «Io sono». Giuda, che lo tradiva, era anch'egli là con loro.

18,6 Appena Gesù ebbe detto loro: «Io sono», indietreggiarono e caddero in terra.

18,7 Egli dunque domandò loro di nuovo: «Chi cercate?» Essi dissero: «Gesù il Nazareno».

18,8 Gesù rispose: «Vi ho detto che sono io; se dunque cercate me, lasciate andare questi».

18,9 E ciò affinché si adempisse la parola che egli aveva detta: «Di quelli che tu mi hai dati, non ne ho perduto nessuno».

18,10 Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la prese e colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco.

18,11 Ma Gesù disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero; non berrò forse il calice che il Padre mi ha dato?»

18,12 La coorte, dunque, il tribuno e le guardie dei Giudei, presero Gesù e lo legarono,

18,13 e lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote di quell'anno.

18,14 Ora Caiafa era quello che aveva consigliato ai Giudei esser cosa utile che un uomo solo morisse per il popolo.

18,15 Intanto Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù; e quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote;

18,16 Pietro invece stava fuori, alla porta. Allora quell'altro discepolo che era noto al sommo sacerdote, uscì, parlò con la portinaia e fece entrare Pietro.

18,17 La serva portinaia dunque disse a Pietro: «Non sei anche tu dei discepoli di quest'uomo?» Egli rispose: «Non lo sono».

18,18 Ora i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e stavano là a scaldarsi; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

18,19 Il sommo sacerdote dunque interrogò Gesù intorno ai suoi discepoli e alla sua dottrina.

18,20 Gesù gli rispose: «Io ho parlato apertamente al mondo; ho sempre insegnato nelle sinagoghe e nel tempio, dove tutti i Giudei si radunano; e non ho detto nulla in segreto.

18,21 Perché m'interroghi? Domanda a quelli che mi hanno udito, quello che ho detto loro; ecco, essi sanno le cose che ho dette».

18,22 Ma appena ebbe detto questo, una delle guardie che gli stava vicino dette uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?»

18,23 Gesù gli rispose: «Se ho parlato male, dimostra il male che ho detto; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?»

18,24 Quindi Anna lo mandò legato a Caiafa, sommo sacerdote.

18,25 Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi, e gli dissero: «Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?» Egli lo negò e disse: «Non lo sono».

18,26 Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto nel giardino con lui?»

18,27 E Pietro da capo lo negò, e subito il gallo cantò.

18,28 Poi, da Caiafa, condussero Gesù nel pretorio. Era mattina, ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua.

18,29 Pilato dunque andò fuori verso di loro e domandò: «Quale accusa portate contro quest'uomo?»

18,30 Essi gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te lo avremmo dato nelle mani».

18,31 Pilato quindi disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge». I Giudei gli dissero: «A noi non è lecito far morire nessuno».

18,32 E ciò affinché si adempisse la parola che Gesù aveva detta, indicando di qual morte doveva morire.

18,33 Pilato dunque rientrò nel pretorio; chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?»

18,34 Gesù gli rispose: «Dici questo di tuo, oppure altri te l'hanno detto di me?»

18,35 Pilato gli rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno messo nelle mie mani; che cosa hai fatto?»

18,36 Gesù rispose: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui».

18,37 Allora Pilato gli disse: «Ma dunque, sei tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici; sono re; io sono nato per questo, e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

18,38a Pilato gli disse: «Che cos'è verità?»

18,38b E detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo colpa in lui.

18,39 Ma voi avete l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?»

18,40 Allora gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba! Ora, Barabba era un ladrone.»

19,1 Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare.

19,2 I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, e gli misero addosso un manto di porpora; e s'accostavano a lui e dicevano:

19,3 «Salve, re dei Giudei!» E lo schiaffeggiavano.

19,4 Pilato uscì di nuovo, e disse loro: «Ecco, ve lo conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa».

19,5 Gesù dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!»

19,6 Come dunque i capi dei sacerdoti e le guardie lo ebbero visto, gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; perché io non trovo in lui alcuna colpa.»

19,7 I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

19,8 Quando Pilato udì questa parola, ebbe ancor più paura;

19,9 e, rientrato nel pretorio, disse a Gesù: «Di dove sei tu?» Ma Gesù non gli rispose.

19,10 Allora Pilato gli disse: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di liberarti e il potere di crocifiggerti?»

19,11 Gesù gli rispose: «Tu non avresti alcun'autorità su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto; perciò chi mi ha dato nelle tue mani, ha maggior colpa».

19,12 Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare. Chiunque si fa re, si oppone a Cesare».

19,13 Pilato dunque, udite queste parole, condusse fuori Gesù, e si mise a sedere in tribunale nel luogo detto Lastrico, e in ebraico Gabbatà.

19,14 Era la preparazione della Pasqua, ed era l'ora sesta. Egli disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!»

19,15 Allora essi gridarono: «Toglilo, togliilo di mezzo, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Crocifiggerò il vostro re?» I capi dei sacerdoti risposero: «Noi non abbiamo altro re che Cesare».

19,16 Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

3. NOTE

Sinedrio: Era una corte di giustizia a Gerusalemme, presieduta in epoca romana, dal sommo sacerdote in carica. All'epoca di Gesù è Caiafa, Giovanni 11,47-52. Per i Sinottici, il primo processo a Gesù si svolge di fronte al Sinedrio ed è presieduto dal sommo sacerdote Caiafa. Per Giovanni non c'è processo in Sinedrio, ma un'interrogatorio in casa del sacerdote Anna.

Anna: Anna, figlio di Seti, fu un'importante figura del sacerdozio del tempio di Gerusalemme. Fu sommo sacerdote per nomina di Quirino, governatore della Siria, dal 5 al 15 DC; 5 dei suoi figli, il cognato Caiafa, e uno dei nipoti furono sommi sacerdoti dal 16 al 66 DC. Anna e Caiafa sono menzionati insieme da Luca 3,2 e in Atti 4,16. Questa particolare posizione di potere, pur non essendo in carica, può spiegare l'interrogatorio di Gesù descritto da Giovanni.

Pilato: Governatore di Giudea dal 26 al 36 DC. Giovanni ne dipinge un ritratto sostanzialmente positivo, confermato poi dalla tradizione cristiana dei primi secoli, che lo dice convertito. Le chiese copta ed etiopica celebrano santi lui e la moglie.

Barabba: Nome composto da *bar=Figlio di* e *abba=padre*? La nostra NR traduce *ληστῆς* con *ladrone* ma forse sarebbe meglio *bandito*, come la CEI, sia nel senso di rapinatore da strada che di guerrigliero.